

CALIMERA

Dolmens Placa e Gurgulante (preistorici) scoperti e illustrati da Giuseppe Palumbo e da Antimo Micalèlla — *Chiesa dell'Immacolata* (1636) con buoni affreschi del Lecher di Amsterdam (1788) — *Monumento ai caduti* nella grande guerra, con una mirabile *Vittoria Alata* dello scultore Antonio Bortone (1926) — *Maschia* ed alta *Torre Campanaria* del secolo XVII.

CAMPI

Chiesa della Madonna dell'Alto (secolo XIV) restaurata, anzi, deturpata nel 1600, ed oggi in istato di pieno abbandono — *Chiesa Parrocchiale* del secolo XVI, ammodernata in seguito con gusto barocco. In essa, sono degni di qualche considerazione: il *Mausoleo* del Barone Bellisario Maremonte (1515), prode guerriero di parte aragonese; il *Portale*, architettato e intagliato nel 1589 dal copertinese Ambrogio Marinelli, e gl'*Intagli* su legno del Coro, dell'Organo e del Battistero, (1658) — *Palazzo Marchesale* degli Erriquez, con facciata del 1627 — *Fontana-monumentale* dello scultore Raffaele Giurogla.

CANNOLE

Torre superstite dell'antico Castello, costruito dai Marchesi Granafèi nel secolo XVII — *Chiesa Parrocchiale* del secolo XVIII, costituita sopra un'altra cinquecentesca, della quale avanzano: l'*Arco Basilicale* a sesto acuto, ed il *Coro* intagliato.

CAPRARICA DEL CAPO

Castello, costruito nel 1524 da Mastro Antonio Renna di Tricase.

CAROSINO

Chiesa Parrocchiale e Palazzo Principesco del secolo XVII.

CAROVIGNO (Carbina)

Avanzi di *Mura messapiche* e *Necropoli*, da cui è venuto fuori un dovizioso corredo di cimeli — *Castello feudale* dei Loffredi (1514) imponente ed ardita costruzione ora posseduta e restaurata dai Di Frasso-Dentice — *Chiesa Parrocchiale*, ricostruita nel 1837 su quella del secolo XVI, di cui rimangono l'*Abside* della navata sinistra e l'*Occhione raggiato* del portale d'ingresso — *Avanzi* di costruzioni e di motivi ornamentali del XV e XVI secolo, specialmente nella Casa Brandi — Residui della *Cinta Aragonesa* — *Cripta della Madonna del Belvedere*, là dove, nel Medioevo, sor-geva un'Abazia Basiliana.

CARPIGNANO

Chiesa-cripta di S. Cristiana, a due scompartimenti con iscrizioni greche ed affreschi del X ed XI secolo eseguiti, da Eustazio e Teofilatto — *Chiesa Parrocchiale* del 1574, con cripta; protiro barocco scolpito da Placido Buffelli e battistero del 1594. (In essa, si conserva un *Reliquario*, con figure bizantine della Vergine e Gesù Bambino in smalto dei bassi tempi — *Palazzo Marchesale degli Orsini*. Oggi sede di uffici, con cavalcavia di allacciamento dell'antico castello. Nei dintorni, vi è la *Chiesa della Madonna la Grande*,

edificata verso la fine del cinquecento, con nell'interno una larga tela, dipinta dal perugino Ippolito Borghese nel 1601, ora deturpata dall'umidità.

CASAMASSELLA

Castello baronale dei De Marco (secolo XVIII) — sulla via che porta ad Uggiano, s'incontra un monumento preistorico, scavato nel sabbione tufaceo e coperto da dieci lastroni a doppio spiovente inclinato. L'analogia costruttiva lo lascia ritenere coevo della *Centopietre* di Patù e dell'*Ipo-geo* (cisternale) di Vitigliano.

CASARANO (Casaranum)

Chiesa parrocchiale del 1712. (Contiene: una tela di Giov. Andrea Coppola, grande bozzetto del quadro, " *Le Anime del Purgatorio* " che orna la Cattredale di Gallipoli, ed una vasta composizione di Oronzo Tiso, reppresentante *La Fornace Ardente*, il cui bozzetto si ammira nel Museo Provinciale di Lecce — *Palazzo Astore*, oggi dei Signori Elia, costruito nel 1770, ma rimasto incompleto. *Palazzo Capozza*, che è la più architettonica delle recenti costruzioni. Nei dintorni, si trovano: la *Chiesa di Casaranello* (secolo XIV), che, sebbene in molte parti deturpata dai restauri, è sempre notevolissima per il *Mosaico* a smalti policromi della Cupola e dell'Abside, per alcuni affreschi delle pareti e lo *Stemma dei Tomacelli*, feudatari del luogo, inquadrato sulla porta d'ingresso — la *Chiesa-crypta di S. Costantina*, là dove, nell'alto medioevo, sorgeva un Calogerato Basiliano — *Crypta-chiesa del Crocifisso* — *Chiesa della Madonna della Campana* (1639), le cui numerose pit-

ture sono opera molto mediocre di Frate Onofrio da Casarano (1679).

CASTELLANETA (Castanea)

Chiesa Cattedrale, costruita nel XII secolo, ricostruita nel cinquecento e modificata nel secolo XVIII, con prospetto del 1771. (Vi è di notevole; il *campanile*, sola parte rimasta incolume della ricostruzione cinquecentesca; alcuni quadri di Domenico Casella, fra cui le *Nozze di Canaan*, *Davide danzante dinanzi all'Arca*, *Cristo nel Cenacolo*, con la data del 1796, e *La restituzione dell'Arca al Popolo eletto*; tre notevoli *quadri* del Porta, per il soppalco dell'altare Maggiore (1733-1763); l'*Eterno Padre*, pittura del secolo XV, ed una mediocrissima *Cena di Nostro Signore*, eseguita nel 1836 da Fra Salvatore Galassio di Massafra — *Chiesa di S. Domenico*, costruita nel secolo XVII, con un *coro* maestrevolmente intagliato, due tele, d'ignoti autori, una del secolo XVI, e l'altra seicentesca, rappresentante *La Vergine del Rosario* — *Chiesa di S. Chiara*, ricostruita nel 1633, con l'attiguo *Convento* (dell'antico *palazzo Amone*, incorporato nel vasto edificio, si veggono ancora una *finestrella* ad arco acuto ed un fregio trilobato) — *Chiesa e convento di S. Francesco*, eretti nel 1471 e ricostruiti nel 1603 con l'ornamento esterno ed interno di un vero popolo di statue (oltre 200), opere tutte dello scultore locale Fra Luca Principino. (Le belle pitture cinquecentesche di Girolamo Rizzi da Bergamo, conservate fino al 1876, oggi, sono quasi tutte scomparse; è miracolo, poi, se ancora può ammirarsi il *Tabernacolo*, intagliato da Fra Francesco di Gallipoli) — *Chiesetta di S. Maria del Pesco o della Luce*,

oggi dell'*Assunta*, edificata nel secolo XII con grande senso architettonico, ma della quale avanzano soltanto la *finestra* a rosa gotica e le due *porte* laterali.

Come tutte le città salentine, costruite sui cigli degli specchi naturali (gravine), che solcano l'agro tarantino, Castellaneta conta molte *caverne*, aperte nei fianchi dei precipizi, che furono, senza dubbio, asili naturali nelle epoche preistoriche e vennero poi, nell'alto medioevo, adibite a *laure* ed a *cripte*, in alcune delle quali resistono tracce di pitture bizantine. Delle opere moderne, è degno di alta considerazione il *Ponte Metallico*, che l'inglese Nicolas lanciò sulla *grande gravina* per il passaggio della linea ferroviaria.

CASTRÌ GUARINO

Palazzo Ducale dei Vernazza, con affreschi del XVII e XVIII secolo, incoscientemente deturpati.

CASTRÌ FRANCONI

Avanzi della *Chiesa parrocchiale* del XII secolo. *Chiesetta* medioevale della *Madonna della Luce*. Tre *menhir* e un *dolmen*, scoperta recente di Antimo Micaella.

CASTRIONANO DEI GRECI

Avanzi del *Palazzo baronale*, costruito nel secolo XVI del feudatario Nicola Gualtieri. *Chiesa parrocchiale*, ricostruita nel 1880-1896, su disegno di Giuseppe Magliola da Lecce, adorna dei seguenti quadri di Saverio Altamura, in cui il grande maestro appare stanco, ma non esausto, specialmente nella ideazione quasi quattrocentesca e nel magistero del colorito: *l'Annunciazione*, *l'Assunta*, *S. Antonio*

di Padova e la Beata Margherita Alacoque. E' poi degna di studio una *Pila Bizantina* per acqua benedetta.

CASTRIGNANO DEL CAPO

Chiesa parrocchiale, ricostruita nel 1747, ma le cui torri quadrate, che chiudono il prospetto, portano la data del 1557. (Nell'interno, si conserva una pregevole statua in legno, disegnata da Luca Giordano ed eseguita in Napoli dallo scultore Nicola Fumo nel 1702). *Ruderi del Castello e delle Fortificazioni* cinquecentesche. Sulla Casa del Comune, si ammira un gruppo allegorico in alabastro, donato dal governo francese come testimonianza di gratitudine per la efficace opera di salvataggio, compiuta dai cittadini, nel 1914, dopo il proditorio affondamento della Leon Gambetta da parte degli austriaci.

CASTRO

Castello dei Gattinara, feudatari del luogo nel secolo XVI, ma rifatto dopo il 1572, in seguito a nuove irruzioni musulmane. *Avanzi della Cattedrale* del secolo XV, volgarmente riattata nei secoli posteriori. *Grotte litoranee*, fra cui quelle Romanelli o Zinzulusa (*cenciosa*), che hanno fornito ad illustri studiosi — quali lo Stasi, il Regalia, il De Giorgi, il Bottazzi ed altri minori — preziosi rinvenimenti delle epoche paleolitica e neolitica; *Dolmen* detto di Castro, scoperto dal Prof. Paolo Emilio Stasi.

CAVALLINO

Porte d'ingresso alla Terra del secolo XVII. *Chiesa parrocchiale*, del settecento, ricostruita sopra un'altra del secolo XV, di cui rimangono alcune vestigie nel transetto

e nel lato estremo, volto a scirocco — *Castello marchesale* dei Castromediano (XVI e XVII secolo), in cui si notano: l'*Atrio*, con una statua colossale di Kiliano di Limburgo, opera di Francesco Fiorio da Messina: la *Sala dei ricevimenti*, con molte statue di antenati e di divinità pagane, e con affreschi sulla volta; la *Cappella interna*, con pitture di Gianserio Strafella da Copertino — *Monumento funebre* della famiglia Castromediano, con decorazioni e busti di un barocco fastoso e imponente — *Ruderi di un villaggio preistorico*, formato da innumerevoli *Trulli* e circoscritto da mura megalitiche senza cemento.

CEGLIE (Coelia)

Larghe ali di *Mura messapiche*, poco lungi dal centro abitato — *Castello dei Sanseverino*, costruito intorno ad una torre del secolo XIV in due momenti diversi (1492 e 1525). Internamente, si conservano due ovali con le immagini di *S. Pietro* e *S. Paolo*, attribuiti al Tintoretto, e molti affreschi seicenteschi, fra cui una *Venere trasportata dalle colombe* e due *Guerrieri disarmati dalla Dea di Cipro*; molti *ritratti* della famiglia feudale i Britto — *Chiesa parrocchiale*, edificata nel 1521 e ricostruita nel 1795 — *Cripta di S. Antonio*, con importanti freschi di stile bizantino del secolo XIII — *Porta d'ingresso* alla Terra del secolo XVI.

COCUMOLA

Torre isolata simile a quella di Salignano, eretta appena dopo la Guerra Otrantina del 1481, e la scorreria veneziana del 1483 — *Menhir* (preistorico), in un piazzale a sud della borgata. E' peccato che sia stato infranto il ma-

gnifico *Dolmen*, che sorgeva nella campagna, testimone muto ed eloquente di remote stazioni umane dell'epoca del ferro.

COPERTINO

Resti delle fortificazioni, elevate da Tristano Chiaramonte nel 1430 — *Torre*, eretta da Gualtieri VI di Brienne, poco dopo il 1350 — *Castello*, costruito nel 1540 per volere del Conte Alfonso Castriota dall'architetto copertinese Evangelista Menga. (In questo grandioso edificio, sono da rilevare: la *porta* d'ingresso, probabile lavoro dello stesso Menga, fiorito di stemmi, di panoplie, di medaglioni e di ornati marmorei; *motivi* di puro rinascimento, che decorano porte, loggette e finestre; la *Cappella* votiva, con i *mausolei* di Umberto e Stefano Squarciafico, elevati nel 1562 e nel 1567, e una tela attribuita ad Angelo da Copertino — *Chiesa parrocchiale*, dedicata all'Assunta, sorta nel 1088 per volontà di Goffredo d'Altavilla; poi restaurata da Re Manfredi dal 1258 al 1266; quindi in gran parte rifatta dagli Squarciafico nel 1563, ed in ultimo portata alla forma attuale nel 1707. (Internamente, ha di notevole: la *tomba* di Tristano Chiaramonte, padre di Isabella d'Aragona, del 1460; una *Deposizione della Croce* dello Strafella, ed un *Martirio di S. Sebastiano* di Frate Angelo da Copertino) — *Belvedere* nell'ex Convento delle Chiariste (secolo XVI) — *Campanile*, elevato nel 1597 dai due costruttori copertinesi Angelo e Francesco Verdesca — *Chiesa di S. Giuseppe* da Copertino, edificata a pianta ottagonale da Adriano Pepe, architetto locale, dal 1754 al 1778. (E' interessante, perchè sorta sul luogo dove era nato il taumaturgo, di cui si vede ancora l'umile tugurio col giaciglio di pietra). Nei

dintorni, sono da visitare: la *Cappella di S. Maria delle Grazie* (1570), e i ruderi della *Chiesa e del convento basiliano* di S. Nicola di Casole (1537), dove resistono ancora all'intemperie ed al vandalismo dei contadini ammirevoli affreschi iconografici e decorativi — *Monumento ai caduti nella grande guerra mondiale* dello scultore leccese Raffaele Giurgola (1923).

CORIGLIANO

Chiesa parrocchiale dedicata a S. Nicola, rifatta nel 1743, incorporando il vecchio edificio del secolo XVI, di cui avanza solo l'elegante portale d'ingresso. (Nell'interno, sono degni di qualche considerazione i due *Altari di S. Nicola e del Rosario*, intagliati, nel 1776, con esuberanza ornamentale. dell'artefice cittadino Gaetano Carrone nel 1716, e il pavimento a musaico, opera eseguita nel 1877 da Angelo Maselli di Cutrofiano — *Torre Campanaria* del 1465, nobile edificio di stile gotico-rinascimento, vandalicamente mutilato nelle bifore per esigenze chiesastiche — *Arco dei Lucchetti* del 1497, in cui sono rifusi motivi ornamentali dagli stili più vari, dal moresco al bizantino, al romanico, al gotico, al rinascimento — *Castello-palazzo*, già tenuto dagl'Indrimi, dagli Enghien, dai Del Balzo-Orsini. Venuto in possesso dai De' Monte, per concessione di Ferrante I d'Aragona, soffersse l'assalto dei Turchi nel 1480 e venne in gran parte distrutto. Giambattista De' Monti lo riedificò su disegno e sotto la direzione dell'architetto Angelo Coniano, sui primordi del secolo XVI, munendolo di quattro possenti torrioni angolari, che ancora si ammirano e inquadrando gli stemmi delle case feudali,

con intagli e rilievi di finita bellezza. Nel 1667, il nuovo signore Francesco Trani sostituì alla cortina del prospetto una facciata del barocco più fastoso, con profusione di finestre, di statue e busti dei più noti condottieri e conquistatori — *Palazzo* settecentesco dei Baroni Comi di leggiadra architettura.

CURSI

Chiesa parrocchiale, costruita nel 1840, aggregandovi quella più antica del secolo XVI, di cui si osserva qualche avanzo anche pittorico dalla parte della sagrestia — *Chiesa dell'Abbondanza*, elevata, con senso architettonico, dal feudatario Giambattista Cicinelli nel 1650 — *Convento degli Agostiniani*, adorno di sculture giovanili di Placido Buffelli da Alessano (1656) — Nella *Casa De Donno*, è notevole una raccolta di monete già illustrate dal Castromediano.

DISO

Chiesa parrocchiale del 1758, costruita sulle rovine di un'altra del secolo XIV — *Convento dei Francescani* del 1614, notevole per la conservazione del corpo di S. Costantino, uno dei sette dormienti.

ERCHIE

Palazzo ducale dei Satriano, di architettura settecentesca attribuita a Francesco Milizia — *Chiesa di S. Lucia*, ricostruita per volere del Vescovo Fornari nel 1605, con la notevolissima *Cripta dell'Abbondanza* del XIII secolo — *Parrocchiale* ricostruita nel 1762.

FELLINE

Resti di un *Ninfeo Romano*, citato dal Galateo, dal Marciano, dall'Arditi e dal De Giorgi.